

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

| | | | |
|--------------------|------|------|-------|
| ABONAMENTI: | Anno | Sem. | Trim. |
| Padova a domicilio | 16.— | 8.50 | 4.50 |
| Per il Regno | 22.— | 11.— | 6.— |

Padova, Giovedì 12 Ottobre 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

IL PAREGGIO

E L'ALLARGAMENTO DEL SUFRAGIO

Per quanto incompleto sia stato il sunto che del discorso pronunciato a Stradella dall'onor. Depretis ci ha recato il telegrafo pure, con buona pace dei nostri avversari, due punti di esso ci sembrano abbastanza chiari, abbastanza diffusi perchè possiamo occuparcene senza indugio.

Naturalmente, non rinunciamo per questo ad esaminare il rimanente, e questo lo faremo quando il *Diritto*, organo del ministero, ci avrà dato in tutta la sua integrità, parola per parola, l'importante discorso.

I due punti che per ora meritano tutta l'attenzione degli elettori, come dicemmo, sono due.

Eccoli: il pareggio e la legge elettorale.

Che cosa ha detto l'onor. Depretis circa al pareggio?

Ha detto: *Che il pareggio tanto proclamato deve essere messo in quarantena;*

Che il pareggio è nominale e non già effettivo, perchè non dà riserve, non soddisfa alla necessità dello Stato e un vento avversario può scomporlo interamente.

Queste parole dell'onor. Depretis, attireranno certamente l'ira dei moderati, imperocchè esse contengono una smentita formale e solenne alla loro superba affermazione che, abbandonando il potere, avevano il conforto di lasciare le finanze dello Stato in ottime condizioni.

E come va, domanda il paese, che l'onorevole Minghetti, conoscendo lo stato deplorabile dell'erario nazionale, si permetteva di celiare sui dodici milioni risparmiati dalla Sinistra nella Convenzione di Basilea, chiamandoli *dodici gocce di sciropo?*

E come va, domanda sempre il paese, che dopo tutte le fiscalità del Sella, dopo tutti gli arbitri del Casalini, dopo che ha pagati tanti milioni spremuti in troppa parte, alle classi povere, il pareggio, che i giornali della consorteria davano come sicuro, al punto che si sdegnavano se taluno ne dubitava, *non esiste, è nominale, non soddisfa alle necessità dello Stato?*

Ma, dunque, i signori ministri moderati si sono fatto gioco della nazione; dunque, la hanno ingannata sempre e dalla tribuna e nelle colonne dei loro giornali, facendole balenare un miraggio, gettandole dello spolvero negli occhi?

Noi dobbiamo esser grati davvero all'onor. Depretis per aver ridotto al loro giusto valore le vanterie dei moderati; — egli ha per tal modo scongiurato, se ella era ancora possibile, la risurrezione di un partito che non rifugge dal ricorrere a tali arti per mantenersi al potere.

È oramai abbastanza noto in Italia quale concetto della sovranità nazionale abbiano i moderati.

In alto un ministero che, polipo dalle cento mila spira, tutto assorba, tutto diriga, tutto sorvegli.

Più sotto, una valanga di funzionari governativi — Prefetti, Sotto-prefetti, Commissari, Sindaci, Questori, Carabinieri ecc. — ispirati dal governo, da questo mossi e diretti a mo' di fantocci.

E più sotto ancora, la massa degli elettori — 500 mila sopra 27 milioni di popolazione — dei quali poco più di una metà non accedevano alle urne; parte di essi, la più piccola per inerzia, parte perchè scoraggiati trovavano inutile il lottare contro le influenze, le arti, i maneggi del governo.

Egli è così che la cuccagna dei moderati ha durato 16 anni; egli è così che le sciagure del paese ne hanno durati altrettanti.

Ma infine lo sforzo continuo ed energico del partito liberale infranse i laccioli consorteschi e venne quel 18 marzo, in cui la maggioranza dei deputati mandò a rotoli il ministero più antipatico che si fosse veduto.

Uno dei primi atti del ministero di Sinistra si fu quello di eleggere una Commissione coll'incarico di studiare le riforme da introdursi nella legge elettorale.

I moderati mandarono alte strida, sebbene il Decreto che istituiva la Commissione portasse la firma del re.

Comprendevano che, distrutto il privilegio, allargata la base del voto, il paese, che essi tenevano abbrancato fra le centomila mani dei loro adepti, sfuggiva ad essi interamente e riuquistava la sua libertà, la sua coscienza.

Ora l'onor. Depretis ha solennemente riconfermata a Stradella la promessa, e così sono andate in fumo tutte le speranze che nutrivano i moderati di veder rimandato alle calende greche l'allargamento del voto politico, che tanto giovaumento arrecherà alla nazione.

Ricapitoliamo: I moderati vendettero la carota del pareggio, unicamente per non perdere il potere.

I moderati vogliono mantenuto il privilegio nella legge elettorale, unicamente perchè torna a vantaggio della loro fazione.

Ecco coloro che chiedono il suffragio del paese!

Che lezione!

Un deputato della Destra pura, l'on. Tommasi, davanti a venti elettori di Foiano, pronunciò un discorso per svolgere le ragioni che lo persuasero a votare con Minghetti nel 18 marzo e che oggi lo persuasero a votare con Sella.

Lo credereste? l'on. Tommasi riesci invece a fare una vera requisitoria del suo partito! Proprio così.

L'onor. Barazzuoli pubblicò nella *Nazione* una serie di lettere aperte all'indirizzo del povero Tommasi; dalla terza ed ultima di queste lettere, c'è il riepilogo che regaliamo ai nostri lettori perchè imparino quanta logica ci sia a Destra:

« Voi onor. Tommasi, dite che le plebi sono oppresse; anzi gli oppressi sono a milioni;

che la grande maggioranza del paese, non conosce finora nel Governo che un esattore d'uomini e di denari; — che la giustizia in Italia *fin qui non è stata fatta*; che finora i cittadini sono stati vessati, tormentati dalla burocrazia; — che la burocrazia, stranumerosa, condannata alla miseria, è stata finora soggetta ai capricci della politica e alle indebite influenze parlamentari: che la macchina delle amministrazioni pubbliche non cammina e ha bisogno di radicali riforme.... e che i moderati hanno *fin adesso* governata l'Italia! Ma perchè allora avete taciuto dal 1874 ad oggi? Perchè, invece di venire con noi, che vogliamo quel che, per l'appunto ora, dite di voler anche voi, e facemmo perciò il 18 marzo, perchè seguitate a stare con chi, potendo fare il bene, non lo fece, e, potendo riparare, in parte almeno, al male, non vi riparò, anzi a dir vostro, amministrò male, taglieggiò, oppresse, e lasciò opprimere? »

Povero Tommasi davvero!

L'autore del Libro nero

Tra gli uomini autorevoli della Destra, accanto al famoso Cantelli, può stare benissimo il Catone del partito moderato, l'onor. Lanza. Se il primo si è reso glorioso col mettere le manette ad Aurelio Saffi, questi ha un merito di gran lunga maggiore; quello di aver tentato infamare delle riputazioni onestissime colla fabbricazione del *Libro nero*.

Ora l'on. Lanza, con tali meriti sullo stomaco, ha il coraggio — per non dir altro — di ripresentarsi candidato in un collegio del Piemonte.

I giornali consorti difendono l'on. Lanza, che è carne della loro carne — con accanimento indicibile — e mostrano meraviglia (gli ingenui!) che gli elettori ardiscono mettere alla porta uno di coloro che hanno fatto l'*Itaglia* e il pareggio e il giornale dell'onorevole Dina si preoccupa della voce che al Lanza venisse opposta la candidatura del ministro dell'interno.

Alle meraviglie della nonna *Opinione* ecco cosa risponde il *Bersagliere*:

« Per combattere gli uomini come l'onorevole Lanza, che usurparono a lungo una reputazione, non fondata sui fatti seri, né su servizi degni di essere rammentati resi al loro paese: per combattere questo Catone da commedia, che si faceva portar sugli scudi della Sinistra per poi ricompensarla col *Libro nero* e i libelli osceni; per mettere a terra quest'uomo che con mediocre ingegno, nessuna coltura, scarsissima coscienza, era giunto a crearsi una reputazione fittizia, che al primo serio avvicinarsi delle parti politiche, è d'un soffio crollata, non occorre che si presenti il ministro dell'interno. Basta il buon senso del paese, il quale s'incaricherà di rispondere, tra non molto, e come meritano, all'onor. Lanza e all'*Opinione*. »

Il Palazzo delle Finanze

A ROMA

L'onor. Breda ci invia da Firenze una seconda lettera che noi, cortesi con tutti e specialmente cogli avversari, non abbiamo nessuna difficoltà a pubblicare.

La troveranno più sotto i nostri lettori; dovendo per ordine cronologico,

concedere prima la parola al nostro egregio corrispondente da Roma, che replica, e con ottimi e inconfutabili argomenti, alla prima lettera dell'onor. Breda.

Roma, 9 ottobre.

(Nostra corrispondenza)

L'on. Breda ha risposto con tanto bel garbo alla mia corrispondenza sui lavori del Palazzo delle Finanze che io non ho più il coraggio di chiamarlo ancora il *Grande appaltatore*.

Che cosa volete mai!... sono fatto così.

Ciò premesso, vi debbo dire che non so proprio in qual modo replicargli.

L'on. deputato del 2° Collegio di Padova non ha egli ammesso tutto quanto dicevo io?

Certo la mia corrispondenza parlava di *fessure*, di *fenditure* e di *spaccature*, che si osservano sui muri del Palazzo delle Finanze, mentre l'on. Breda risponde che si sono *manifestate alcune crinature*. Ma vi giuro, miei cari amici, che io non ero proprio in mala fede, perchè quegli screzi e quei fregi diversi, che avevo visto sui muri, ho sempre inteso dire che si chiamassero appunto *fessure*, *fenditure* e *spaccature*. Io non sono dell'arte e non sapevo che, volendo, si chiamassero anche *crinature*. Se lo avessi saputo, perchè non lo avrei detto? Mi sarei fatto un merito come di persona che conosce i *vocaboli tecnici dell'arte*, che se la intende coll'ingegneria e che potrebbe benissimo aspirare ad un pubblico appalto. Non sarebbe stato per me un tanto di guadagnato? Oltre a ciò, avrei risparmiato una smentita. Credete dunque, miei cari amici, ve lo ripeto, che io non ero proprio in mala fede.

Se pigliassi tutta intera la lettera dell'onorevole Vincenzo Stefano Breda e ve la esaminassi periodo per periodo, parola per parola, vedreste subito, che io ho il solo torto di non aver saputo usare il *linguaggio tecnico* e di aver chiamate le cose con quei nomi con cui le chiamano le persone alla buona e che non sono del mestiere.

Mi pareva di aver fatto anche troppo sfoggio delle mie *cognizioni geometriche* quando dissi, ad esempio, che le *curve* degli archi cominciavano a cedere e minacciavano di diventare *spezzate*. Volevo dire.... volevo dire che il fabbricato era mal costruito e che avrebbe potuto cadere.

Certo non potevo sapere che bisognasse usare il linguaggio dell'on. Breda, e che invece si dovesse dire così:

« La Direzione dei lavori fece, un poco troppo a fidanza sulla qualità superlativa dei lavori materiali e sulla bontà dell'esecuzione quando è per fino arrivata a caricare alcuni pilastri in cotto di ben 24 chilogrammi per centimetro quadrato. »

Se io sapessi tutte queste cose potrei stare alla pari coll'onorevole Vincenzo Stefano Breda ed aspirare quindi alla deputazione del 2° collegio di Padova.

Non è così? Dite francamente: ho ragione o torto?...

Tutto ciò sia detto per la Società Costruttrice presieduta dall'on. deputato Breda e che — come dice egli stesso — non può esser di altro responsabile che della buona costruzione.

Per ciò poi che riguarda allo *scaricabarili* (è una parola alla buona) per ciò poi che riguarda allo *scaricabarili* che l'onor. Breda fa colla Direzione dei lavori, pregate il *Giornale di Padova* a voler scrivere una lettera all'on. Casalini che sta tanto vicino e che può risponder subito chi abbia ragione e chi abbia torto.

L'on. Casalini potrebbe benissimo far osservare che la colpa non è né della Società Costruttrice, né della Direzione dei lavori... ma bensì dei contribuenti del regno.

Vorreste per questo accusare me di mala fede?

Sono io Casalini per esser obbligato a saper tutte queste cose?

Lo accusarmi di mala fede per una tale risposta di là da venire dall'on. Casalini, sarebbe come lo accusarmi ora per quelle già venute dall'on. Vincenzo Stefano Breda che non ho più il coraggio di chiamare ancora il Grande appaltatore.

Che cosa volete mai... sono fatto così. Conservatemi la vostra stima e la vostra amicizia.

Ed ora ecco la lettera dell'onorevole Breda:

Firenze, 10 ottobre 1876.

Preg. sig. Direttore del Bacchiglione-Corr. Veneto.

Ricevo qui il N. 279 del di Lei giornale nel quale Ella fa precedere l'antecedente mia lettera da varie considerazioni.

Riguardo alla fabbrica per il Ministero delle Finanze Ella dice soltanto questo: che in fondo la mia rettifica conferma tutti i fatti asseriti dal corrispondente.

Per verità non parmi che ciò sia. Io ho detto che i lavori di rinforzo che si stavano facendo erano limitati all'applicazione fatta ora di alcune chiavi in ferro dove ci sono delle volte reali che ne sono sprovviste, applicazione che sarebbe stata meglio fatta prima cioè all'atto della costruzione; E dissi che la Società Veneta prima non poteva fare quella operazione perchè non le fu ordinata dovendo essa dipendere in tutto e per tutto dagli ingegneri direttori del lavoro per conto del Governo, essendole pagati soltanto quei lavori che le sono prescritti e che essa deve eseguire quando ne riceve gli ordini relativi.

Il resto delle di Lei osservazioni potrebbe far nascere il dubbio che siasi attaccata la Società Veneta per combattere me, dubbio nel quale mi riconferma l'altro *entre-filet* tolto dalla Ragione (che riguarda la Società stessa e me, e pubblicato nel N. 280) relativo ad un viaggio a Belluno che dovrei io fare coll'on. Presidente del Consiglio che tempesto ogni giorno di telegrammi sopra telegrammi per condurvelo.

Io ho telegrafato all'on. De Pretis una sola volta verso il 22 settembre perchè avendomi egli detto che forse verrebbe a Schio (la qual cosa io le ho confortato a fare) e dovendo io assistere alla riunione della Commissione del Macinato indetta pel 25 e 26 m. p. settembre qui a Firenze (dove per lo stesso motivo sono pure ritornato da tre giorni) volevo sapere se in quei giorni egli avesse eventualmente deliberato di fare tale gita!

E tutto questo perchè si dice?

Per ricavarne la incompatibilità delle funzioni di Deputato con quelle di Presidente della Società Veneta.

Ora sebbene io creda che incompatibilità non vi sia, pure quando assunsi la Presidenza della Società Veneta mi dimisi dall'onorevolissimo incarico di rappresentare alla Camera il secondo collegio di Padova.

Alla quasi unanimità di suffragi gli elettori me lo riconfermarono dandomi una splendida prova di fiducia per la quale conserverò ad essi gratitudine eterna.

E tale prova io credo in coscienza di averla meritata, perchè come prima, così dopo di essa ai doveri di Deputato posposi sempre tutte le azioni della mia vita.

Sopra questa incompatibilità del resto, da Lei tanto propugnata, io credo che molto si possa dire in un senso e nell'altro.

Rimandandola per ciò che si riferisce a tale questione ai miei resoconti passati ed a quello che pubblicherò anche quest'anno, mi limito ora a dichiararLe che questa è alla fin fine una di quelle che si traducono in questioni di fiducia.

Chi ha radicati nel cuore i sentimenti del giusto e dell'onesto li conserva in ogni posizione.

In ogni posizione può commettere delle azioni riprovevoli invece chi non li ha.

La riverisco distintamente.

Devotiss.

Vincenzo Stefano Breda.

Brevi osservazioni:

L'on. Breda non crede alla incompatibilità delle funzioni di deputato con quello di Presidente della Società Veneta.

Si persuade l'on. Breda che il paese, la cui coscienza è del più delicato sentire, pensa e crede tutto il contrario.

Il paese non sarà un acuto dialettico, ma egli vuole delle posizioni nette.

Ora qual'è il ragionamento che fa il paese?

Semplicissimo. L'on. Breda, come Presidente della Società Veneta, assume la impresa di un lavoro governativo. Ebbene, se l'on. Breda deve veramente concludere un buon affare, e lo deve perchè è capo della Società Veneta, egli ha tutto l'interesse di ottenere dallo Stato le condizioni più vantaggiose per la Società stessa.

Ma viceversa poi l'on. Breda, deputato, cioè membro di quella rappresentanza che sarebbe, in questo caso, l'altra parte contraente, ha un'interesse del tutto apposto: ottenere cioè le migliori condizioni dello Stato.

Ecco lampante l'incompatibilità.

Di grazia, vorrebbe dirci l'on. Breda, da qual parte egli farà pendere i suoi affetti?

Affrettiamoci però a riconoscere che l'on. Breda non ha avuto almeno il coraggio di respingere assolutamente le nostre idee.

Infatti egli scrive:

«Sopra questa incompatibilità del resto, da lei tanto propugnata, io credo che molto si possa dire in un senso e nell'altro.»

No, no, on. Breda, non vi ha che un senso, il senso morale e questo non solamente non è lecito offenderlo, ma nemmeno appannarlo.

È universale il pensiero che un deputato deve essere, come la moglie di Cesare, superiore anche al sospetto.

Il Sindaco di Napoli fu invitato ad entrare nel Comitato elettorale della sua città.

E sa, on. Breda, cosa fece il Duca di S. Donato? Non accettò.

Eppure non si trattava di compromettere gli interessi di nessuno: non si trattava di una speculazione affarista, nè di una Società per fare quattrini.

L'on. Breda potrà avere un nuovo voto di fiducia dai suoi elettori; si sa bene — le condizioni del 2° Collegio sono eccezionali — ma l'incompatibilità morale rimane per l'on. Breda anche se tutti i Collegi d'Italia lo elegessero a loro deputato.

E con questo noi ci congediamo dall'on. Breda.

Corriere del Veneto

Montebelluna. — Nella seduta di lunedì (9) dei Consorziati della Brentella di Pederobba fu con 35 voti favorevoli e 29 contrari votata la demolizione della famosa diga di Fra Giocondo che al punto che la detta Brentella attraversava in Onigo il torrentello Curogna serviva allo scarico nella Piave delle esuberanti acque del medesimo torrentello e offriva al tempo stesso il vantaggio, nelle magre della sullodata Piave, di raccogliere le poche acque del Curogna, cosicchè molte volte i sottostanti villaggi godevano maggiori vantaggi dallo stesso torrentello Curogna che dalla maggiore Piave. Sebbene ciò sia una conseguenza di precedenti deliberazioni pure è istessamente da notarsi, inquantochè è del tutto ormai rotta la tradizione fra il vecchio sistema inaugurato da Fra Giocondo e il novello di cui è auspice la attuale presidenza. Del primo sistema si conoscono i secolari benefici effetti; sul secondo è per lo meno prematuro ogni giudizio, quantunque noi facciamo voti per la completa sua riscita.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 ottobre contiene:

1. R. decreto 22 settembre, che dal fondo per le spese impreviste autorizza un XII° prelievo nella somma di lire 20,000, da inscrivere in un capitolo del bilancio per il Ministero dei lavori pubblici, colla denominazione: *Spese di liti.*

2. R. decreto 13 settembre, che autorizza la inversione della fondazione istituita in Palermo dal defunto padre Bernardino Lanfranchi per doti di monacato nella prestazione di doti di matrimonio a favore delle stesse persone.

3. R. decreto 22 settembre, che approva l'aumento del capitale della Società delle miniere di Poggio Alto presso Rocca Federighi, e le modificazioni introdotte nello statuto.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, fra le quali notiamo quella del cav. dott. Federico Denti, sottoprefetto di seconda classe, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina, nel personale dell'amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

Corriere Elettorale

Comitato generale progressista Veneto

L'Associazione Politica del Progresso in Venezia ha trasmesso a tutte le Società e Giornali Progressisti del Veneto la seguente:

Si avverte che nel giorno 15 p. v. alle ore 12 ant. avrà luogo in Venezia la riunione dei Delegati di tutte le Associazioni progressiste e dei Giornali che presero parte al Congresso del 13 agosto p. p.

Ciò stante si invita codesta Spettabile Associazione a fare in modo che il proprio Delegato intervenga alla adunanza che verrà tenuta in una Sala dell'Albergo San Gallo a San Marco.

Il Comitato Direttivo

Camillo Quadri, Luigi De Col, Enrico Villanova

Il Segretario:

C. Comirato

I nostri amici del Veneto stiano in guardia contro la fabbrica delle candidature dei giornali moderati.

I progressisti in molti collegi non hanno ancora fissato definitivamente la scelta; tutte le voci che corrono sono premature e servono ai moderati come mena elettorale, per avere un pretesto di calunnia e di ingiuria.

Abbiamo da Adria che i progressisti di quel Collegio, volendo combattere la candidatura di destra del Bonfadini, sono decisi di unirsi compatti, come è necessario, su un nome solo — che faranno trionfare alle urne.

(Cronaca generale)

Alle notizie elettorali pubblicate l'altro giorno facciamo seguito con le seguenti:

A Bologna par quasi certo si porteranno dai progressisti il Ceneri ed il Zanolini nei due primi collegi; nel terzo i voti stanno per ora divisi fra Tacconi e Regnoli: i moderati oppongono Sacchetti, Ercolani e Minghetti. A Vergato al moderato Capitelli, ex-prefetto di Bologna, si oppone Lugli progressista. A Castelmaggiore contro Berti Lodovico dell'antica destra si presenterebbe il Berti Ferdinando. Ad Urbino il candidato dei progressisti è Pavv. La Francesca; i moderati restano fedeli al Conte di Carpegna. A Pontassieve lottano il vecchio deputato Serristori, Caldini e Guidotti. A Benevento contro a Torre moderato i progressisti presentano Capilongo. A Salò contro Bettoni si oppone Gerardi. A Rovigo si ritiene probabile la rielezione di Corte. A Lendinara pericola quella di Casalini. Nella provincia di Belluno saranno rieletti De Manzoni e Manfrin. A Bassano è sicuro il Secco. A Thiene si combatterà la rielezione del Broglio. A Venezia non si conosce per ora di certo che la rielezione del Varè. A Pordecone si ripresenta il Galvani. A Marsica all'Antonibon si opporrà il Fogazzaro ma non riuscirà. A Biella contro al Lamarmora si presentano Trompeo, Mazzuchetti, Quaglino,

Mosca e forse anche il Sella che lascierebbe il Rey al Collegio di Cossato.

Leggiamo nel Corriere di Vicenza:

Passando ad altro avrete già rilevato dal Giornale della Provincia come i costituzionalisti non furono gran fatto fortunati a Thiene. Anche qui non mancarono eccitamenti per ottenere adesioni, ma con esito non troppo felice — il paese non vuol saperne del partito che ci sgovernò per ben sedici lunghissimi anni dissanguando la nazione, soffocando ogni libertà e ruinandone le industrie ed i commerci, e si prepara con animo alla lotta; si espongono dei nomi che io ora non ripeterò perchè ogni pronostico sarebbe intempestivo ed il giorno decisivo il partito liberale potrà numerare una vittoria di più. Per ora però non saprei dirvi su chi dei vagheggiati cadrà la scelta — ad ogni modo il paese si fa vivo e le intenzioni da cui è animato non lasciano dubbio sulle risultanze della lotta. Ve ne terrò informati.

Cronaca Padovana

Il Ministero riparatore... via, qualche volta ne fa delle riparazioni; e mostra reverenza al patriottismo, se non altro. Il ministro Nicotera ha assegnato una pensione di lire duecento il mese al colonnello Zanellato. Era tempo! speriamo non si griderà allo spreco.

Ecco il telegramma che partecipa al Prefetto di Vicenza tale notizia:

«Prefetto Vicenza,

«Prego partecipare al colonnello Giacomo Zanellato che per attestargli il giusto rispetto e la riconoscenza che si deve a chi ha spesa tutta la sua vita in servizio della patria gli ho assegnato una pensione di L. 200 al mese colla decorrenza 1° ottobre.

«Nicotera».

L'Associazione dei volontari 1848-49 ed anni successivi ha diretto all'illustre veterano il seguente telegramma:

«Cav. Giacomo Zanellato

«Monselice

«Sottoscritto interprete sentimenti di tutta l'Associazione dei Volontari Vicentini 1848 ed anni successivi, della quale V. S. è degno Presidente onorario, si congratula vivamente della ben meritata testimonianza di ammirazione, e di riconoscenza tributata dal Ministero, e fa caldi voti per la conservazione della sua preziosa esistenza.

«Costantini Presidente».

A proposito di lavoro elettorale.

— Scrivono da Padova al Tempo:

Sabato scorso il Sindaco di Padova coi suoi *landau* e livree, fece il dovuto ricevimento ai Minghetti e Zajotti, (Imperiale Regio) e li conduceva in sua casa. Alle 4 pomeridiane col medesimo corteggio li riconduceva alla Stazione ferroviaria dando ad essi un addio il più simpatico e cordiale.

Il lenzuolo ex ufficiale di Via dei Servi si fa mandar a scuola da tutti quanti, ed il povero illuso salta su ad ogni tratto con aria magistrale ad insegnare a questo e a quello.

Pochi giorni or sono noi gli insegnammo la lingua e la prudenza a proposito degli *arzioni*; ieri un Veneziano dovette insegnargli la geografia a proposito dei *confini naturali d'Italia*.

Alle nostre amabili lettrici. —

Anche oggi una notizia preziosa, per essere vicino al Ponte delle Torricelle è stato aperto in questi giorni un negozio elegante e ben fornito di acconciature di capelli, esclusivamente destinato a questo smercio e ciò che più monta, diretto, come si legge nell'insegna da una donna, certa Clementina Bedon. Così per l'avvenire nessun occhio indiscreto d'uomini si azzarderà di penetrare nel mistero delle teste femminili.

Ecco una conquista completa dell'arte sopra la natura!

Bandi venali. — Leggiamo nel Bollettino della Prefettura:

Col giorno 18 del corrente mese comincerà a cura di questo Ufficio la pubblicazione di un Supplemento al foglio periodico (*Bollettino*) della Prefettura per la inserzione degli atti amministrativi e per gli annunci legali amministrativi e giudiziari a termini della Legge 30 giugno p. d. n. 3195 (Serie 2°).

Tutti coloro i quali avranno a far inserire

nel Supplemento anzidetto siffatti annunci dovranno per l'intento rivolgersi direttamente a questa Prefettura, presso la quale l'impiegato a ciò delegato sarà reperibile tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Il prezzo delle inserzioni, a seguito di modificazioni introdotte dal Ministero alla tariffa annessa alla Legge predetta, è di centesimi venti per ogni riga o spazio di riga senza differenza di prima o seconda pubblicazione, meno che per gli avvisi d'asta per l'espropriazione di beni immobili promossa dagli esattori in danno dei contribuenti morosi, pei quali è limitato a centesimi dieci.

Ciò si reca a pubblica notizia con interessamento agli Uffici dipendenti Governativi e Comunali di contribuire alla maggiore pubblicità di cosiffatta innovazione.

Padova, 9 ottobre 1876.

Per gli aspiranti all'insegnamento ginnasiale e liceale. — La Presidenza della R. Commissione per gli esami degli aspiranti all'insegnamento ginnasiale e liceale sedente nella R. Università di Padova ha pubblicato il seguente

AVVISO

Si prevengono i signori aspiranti all'abilitazione per l'insegnamento ginnasiale e liceale, i quali compiono presso questa R. Università i loro studi a forma del cessato Regolamento, che nei giorni 12 e seguenti del p. v. mese di marzo 1877 si terrà per graziosa concessione di S. E. il sig. ministro della pubblica istruzione, fatta con decreto del 7 settembre corrente n. 12428, un'ultima sessione straordinaria d'esami.

Sono inoltre avvertiti che i loro elaborati domestici dovranno essere presentati all'ufficio di questa Presidenza non più tardi del giorno 20 febbraio 1877.

Padova, li 21 settembre 1876.

Il presidente

PIETRO CANAL

Visto

Il Rettore Tolomei

NB. Si pregano gli altri giornali di riportare il presente avviso.

Notizie giapponesi. — In questi giorni la nostra Stazione bacologica di Padova fu visitata dai signori Sasaki e Magaki, commissari imperiali del Giappone al Congresso di Milano. Terminato quel Congresso, essi recaronsi ad ispezionare l'Istituto Bacologico di Gorizia diretto dall'egregio prof. Bolle, ed ora vennero a visitare il nostro, accompagnati dal cav. prof. Verson. Al Giappone fu istituita, a merito particolare del nostro ministro conte Fe d'Ostrani, una Stazione bacologica simile a questa di Padova, ed anzi il sig. Sasaki, che presiede a quel ministero la Sezione di Agricoltura, ha la ispezione superiore di quell'Istituto. Ecco perchè egli viene ad esaminare tutti i progressi che si sono fatti nei nostri

Quanto alla campagna sericola, sappiamo positivamente che in quest'anno nel Giappone si fece un buonissimo raccolto, diversamente di quello che è avvenuto in China e in Europa. Quel governo ha autorizzato la esportazione di un numero di cartoni seme-bachi uguale a quello degli esportati l'anno scorso, e per conseguenza non ne avremo inondati i mercati europei. Questa circostanza e la buona qualità del seme, hanno però fatto elevare i prezzi dei cartoni a Yokohama, che si apersero dai 3 ai 4 dollari per cartone. Ma è molto probabile che questi alti prezzi si andranno ribassando su quel mercato; però le ricerche sono molte. La casa Kiyoya Joshibe e Businello di Yokohama e Venezia ha già accaparrato una stupenda partita di cartoni scelti nell'interno del Giappone.

Biblioteca elegante. — Con questo titolo gli editori del *Mondo Elegante* hanno iniziato una importante biblioteca. Eccone il programma:

Abbiamo intrapresa la pubblicazione di questa Biblioteca, che conterrà una serie di romanzi, per la maggior parte originali italiani, i quali potranno andare liberamente nelle mani di tutti, senza temere che la morale ne rimanga offesa.

Il primo della serie è: *Sorriso di Demone* (storia di un artista) dovuto alla penna di quell'elegante e simpatico scrittore che è il signor F. Lugramani. Faranno seguito *In Villa*

dello stesso autore, ed *In traccia dell'ignoto* di Delia D'Armino.

Verranno dietro a questi, altri racconti non meno interessanti scritti da Mario Leoni, Frou-Frou, Paolo Jano, Filippo Pezzi, Gemma Giovanni, Carolina Faccò, ecc.

Ogni volume, stampato con nitidezza di caratteri e su carta finissima, con incisione, vendesi al prezzo di lire 1.

Bollettino dello Stato Civile
dell'8 e 9

Nascite. — Maschi n. 5 - Femmine n. 5.

Matrimoni. — Tiran Antonio fu G. B., negoziante celibe, con Ruggero Adelaide di Antonio, casalinga nubile.

Sartorello Antonio di Pietro, villico, celibe, con Canton Eurosia fu Giacomo, villica, nubile.

Bettin Michele di Pasquale, affittanziere, celibe, con Lazzara Emilia, di Antonio, fittaiola, nubile.

Zani Tomaso fu Orazio regio impiegato, celibe, con Pastori Maria Italia di Luigi, civile, nubile.

Morti. — Barison Emma di Francesco, d'anni 2 e mesi 3 di Padova. — Doia Carlotta di Luigi d'anni 15, civile nubile di Verona. — Zagolin Furlan Teresa fu Pietro, di anni 70, villica, vedova, di Legnaro. — Resiro Giuseppe di Calogero d'anni 29, contadino, celibe, di Canicatti (Girgenti).

Più tre bambini esposti.

Varietà

Tragico fatto a Firenze. — Leggiamo nella *Nazione* del 9:

Ieri sera un doloroso avvenimento avveniva nella caserma di S. Giorgio sulla Costa, ove è alloggiato il 12° reggimento fanteria. Poco dopo l'appello il caporale Francesco Bongiovanni, per ragioni di disciplina, dovè rivolgere un rimprovero al soldato della quinta compagnia, Giuseppe Roviglio; questi tanto prese a male la cosa, che impugnò il fucile, già carico, lo esplose contro il caporale, il quale poco appresso spirò per la riportata ferita. Mentre le persone accorse al rumore prestavano soccorso al morente, il Roviglio, ritiratosi colla propria arme in altra parte della caserma e ricaricata, se la esplose sotto il mento e in modo da rimanere sullistante cadavere. Esso aveva espiato da poco tempo una condanna alla reclusione militare. Tanto l'uccisore quanto la vittima appartenevano alle provincie subalpine.

Recentissime

LA GUERRA

Dal Secolo.

Belgrado, 9. — La Rumenia ha messo l'esercito sul piede di guerra, e concentra le truppe al confine turco a Valano.

Prevedesi vicino il passaggio di un corpo russo diretto in Bulgaria.

Ragusa, 9. — In seguito ai combattimenti dei giorni 6 e 7, i Turchi furono respinti oltre la frontiera montenegrina verso Klobuk. I Turchi ebbero 1400 morti ed i Montenegrini 45.

Trieste, 9. — Sono fallite le trattative del console inglese che si era recato nel Montenegro.

— Dalla *Gazz. Piemontese*:

Semino, 9. — Le autorità ricevettero ordine di preparare in Leopoli e dintorni l'acquartieramento per grandi corpi d'esercito.

A proposito della incompatibilità dell'onorevole Breda troviamo nell'*Opinione* una lettera da Perugia — che pubblicheremo domani — dalla quale risulta che la Commissione incaricata di esaminare i congegni meccanici da sostituire al contatore ha prescelto quello dell'on. Breda, membro della Commissione esaminatrice.

Dalla stessa lettera risulta che fu scartato, per dare la preferenza all'on. Breda, il meccanismo di un certo Silvestri, meccanismo il cui esperimento riuscì perfettamente.

Quali edificanti esempi ci offrono certi deputati di destra!

Ultima ora

PER IL TARENTINO

Mentre l'onor. Depretis stava proferendo il suo discorso giungevano da Trento i due seguenti telegrammi:

Ministro Depretis

Stradella.

Nel vostro liberale programma non dimenticate la terra di Trento.

Ringraziano fidenti.

Trentini

(Seguono le firme)

Presidente Consiglio Depretis

Stradella.

Nel giorno memorabile in cui svolgete il programma del partito liberale italiano, i Trentini ricordansi di voi e raccomandarvi la loro sorte.

Felicitazioni e voti

Trento

(Seguono molte firme).

Se la Destra ha insultato l'Italia ed il Veneto cogli onori resi a Francesco Giuseppe, nel cui nome si sono un di fucilati, arrestati ed esigliati i migliori fra gli italiani, e nel cui nome oggi si perseguitano, i Trentini, la Sinistra ha il dovere di battere altra via.

Onor. Depretis, il Trentino le stende le braccia.... lo abbia sempre a mente.

Nostro dispaccio particolare

L'on. DEPRETIS A UDINE

UDINE, 12 ore 3:50

Il ministro Depretis è arrivato a Udine alle 2 40 antimeridiane.

Ebbe luogo un'imponente dimostrazione a cui presero parte l'eletta cittadinanza, le Autorità tutte e l'Associazione democratica.

Il popolo plaudente salutò il ministro al grido: Viva Depretis! — Viva la Sinistra!

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 9. — La Porta, confidando nelle intenzioni delle potenze, accorderà probabilmente un armistizio di un mese domandato dalle potenze.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il consiglio straordinario decise oggi di accordare un armistizio di sei mesi (?). Questa decisione e le condizioni notificheransi domani alle potenze.

La Porta applicherà ora le nuove riforme.

BELGRADO, 10. — I turchi tentarono di passare la Drina presso Rasta; ma furono respinti.

S. TOMMASO, 9. — Avvenne una collisione fra il *Sannicolas* proveniente da Neufonland con un vapore della compagnia transatlantica.

Il *Sannicolas* affondò. Tutti salvati.

MADRID, 10. — Martinez Campos partirà per Cuba con 25 mila uomini. Gli incrociatori nuovamente costruiti rinforzeranno la squadra di Cuba. L'*Epoca* biasima la circolare del vescovo di Minorca che scomunica i protestanti ed i loro amici.

PARIGI, 11. — Il Senato e la Camera sono convocati pel 30 corrente.

MADRID, 11. — Il *Tiempo* dice che il governo si riservò il diritto di modificare od annullare la decisione della giunta di Bisaglia che sospese il pagamento degli stipendi del clero tendendo a rompere l'armonia della Spagna col Vaticano.

PARIGI, 11. — Il congresso operaio terminò le sue sedute. — Si riunirà a Lione nel 1877.

ADEN, 10. — Arrivarono i postali *Sumatra* e *Batavia* della società Rubattino e proseguirono il primo per Napoli e l'altro per Napoli e l'altro per Bombay.

SAN VINCENZO, 11. — Il postale *Nord America* è partito per la Plata.

TREVISIO, 11. — Depretis passò qui diretto per Udine.

PARIGI, 11. — L'Agenzia Havas pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli in

data 10 ottobre: nel consiglio oggi si suscitò primieramente una viva opposizione contro l'armistizio. Finalmente il Consiglio riconobbe che l'armistizio di sei settimane domandato offrirebbe, causa la breve durata, gravi pericoli per la Turchia nel caso probabile che le trattative fallissero.

Tuttavia la Porta decise di comunicare alle potenze le condizioni colle quali consentirebbe all'armistizio di cinque o sei mesi, il quale avrebbe, secondo essa, un triplice vantaggio:

- 1. La Porta potrebbe in questo intervallo calmare il fanatismo mussulmano;
- 2. Non sarebbe esposta a riprendere le ostilità nel momento che la stagione renderà le operazioni difficili;
- 3. Tale termine faciliterebbe l'accordo sulle condizioni di pace e sulle riforme generali da introdursi nell'impero.

La notificazione dell'armistizio agli ambasciatori avrà luogo domani in questo senso. Credesi che le condizioni della Porta saranno accettate.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Boldrini e Diligenti rappresenta questa sera:

Keon ovvero *Genio e sregolatezza* dramma in 6 atti di A. Dumas.

Prezzi d'ingresso: — Platea e Prima Loggia cent. 80 — Seconda Loggia cent. 40. — Ore 8.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

COMUNICATO

CAFFÈ CAGGIAN PRATO DELLA VALLE

Il sottoscritto, riconoscendo ai suoi concittadini per le premurose prove della loro benevolenza, addimostrategli da molti anni intende riprendere l'esercizio del caffè di sua proprietà in Prato della Valle, pur mantenendosi conduttore del caffè *Vittoria* in Piazza Unità d'Italia. Egli spera che se le circostanze del tempo intermedio dachè egli ha abbandonato il Prato della Valle furono sfavorevoli al detto Caffè, i suoi antichi avventori vorranno rammentarsi della copia dei Giornali e della bontà delle Bibite e dei Liquori, della prontezza e sollecitudine del servizio, con cui egli per lo passato ha sempre cercato di accaparrarsene il favore. Senza trascurare per nessun conto l'attuale caffè della *Vittoria*, ove è stato onorato sempre del più grato concorso, egli sarà lieto di ridonare al caffè del Prato della Valle il lustro degno della sua posizione.

Il sottoscritto avvisa in pari tempo i suoi avventori che ogni lagno pel servizio, ogni desiderio che volessero esprimere, non hanno che a significarglielo personalmente che egli si farà un debito ed un impegno di ripararvi e provvedervi.

(1340). Luigi Gaggian.

CASA GRANDE D'AFFITTARE

dietro la chiesa di S. Daniele con corte, giardino, scuderia e rimessa.

Per le trattative rivolgersi al mezzà Taboga via S. Francesco. (1324).

Collegio-Convitto
IN ARZIGNANO
(Provincia di Vicenza)

Posizione amena e salubre, aria eccellente, locale comodo, ben distribuito e recentemente ampliato — Ridente villeggiatura in collina — Educazione e trattamento di famiglia — Istruzione Elementare, Tecnica e Ginnasiale conforme i programmi.

La Direzione richiesta spedisce il Programma. (1339)

DA VENDERSI

CASINO DI VILLEGGIATURA
CON CAMPI 10 CIRCA

in Arqua Petrarca Riviera del Lago Dirigersi per le trattative al sig. Luigi Toffi S. Fermo N. 1261 in Padova. (1293)

D'AFFITTARSI
PER IL 7 OTTOBRE

due botteghe con adiacenze a Porta Codalunga. — Rivolgersi al Proprietario che abita al vicino N. 4476 D.

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Segura, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano. (1242)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dai FRATELLI BRANCA & C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che esso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i congni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrarne loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei meglio i tonici amari.

Dile pure lo troviamo come febbrifugo che abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittoralli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo provvidore, sono le firme dei dottori: Vittoralli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di deolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLEANS (Francia)

50, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco ne stitichezza i venivano riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere, 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue.

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilide, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furoncoli; infine tutte le malattie provenienti d'Acria di sangue e da umori, 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti, 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo, 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50 Rue Rambuteau, Parigi. Depositi in Milano, A. Manzoni e C.

Vendita in Padova, da Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier Bacchetti.

(1311)

ROSSETTER HAIR

RESTORER NAZIONALE

RIPARATORE DEL CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

NUOVA YORK

Preparazione del chimico Farm. di Brescia Antonio Grassi, Via Mercanzia, 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano Rossetter.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi, il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all' Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, dal profumiere Galli Via Nuova bastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Bedon via S. Lorenzo N. 1090.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Giug. Bertarelli.

OLIO DI HOGG

OLIO DI HOGG

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest' Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfanca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni EAU FIGARO istantanea

Unica tintura senza nitrate d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

Unica per la sua nitidezza e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica

TINTURA ISTANTANEA che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Beggiato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per se stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche e dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amarois cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest' Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.